

Codice A1705A

D.D. 21 dicembre 2016, n. 1282

**Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza regionale (6 - 16 dicembre 2016).**

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale in data 9 novembre 2015;

considerato che il citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, all'art. 47, che per ciascun Programma sia istituito un Comitato di Sorveglianza entro un termine massimo di tre mesi dalla decisione che approva il Programma, con il compito di sorvegliarne l'attuazione;

visto il par. 1 dell'art. 48 dello stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede che il Comitato di Sorveglianza sia composto da rappresentanti delle autorità competenti, dagli organismi intermedi e da rappresentanti dei partner di cui all'articolo 5 del medesimo regolamento, e in particolare:

- le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione;

visto il combinato disposto degli artt. 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in cui vengono definite le funzioni e responsabilità del Comitato di Sorveglianza;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un "Codice Europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", in particolare gli artt. 10 e 11 che disciplinano la composizione e le procedure interne dei comitati di sorveglianza;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 30 - 2397 del 9 novembre 2015 con oggetto "Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale e nomina dei rappresentanti" con la quale, tra l'altro:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e del paragrafo 15.2 del PSR “Composizione prevista del Comitato di sorveglianza”;
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l’approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l’esame dei criteri di selezione degli interventi finanziati (entro quattro mesi dall’approvazione del Programma) e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;
- si precisa che le modalità di funzionamento verranno fissate con apposito regolamento interno e che le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore A17.05A “Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile”;

visto il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, approvato nella seduta plenaria del 26 novembre 2015, e in particolare l’art. 8 “Consultazioni per iscritto”, che prevede la possibilità di effettuare consultazioni con l’invio dei documenti per via telematica (posta elettronica);

considerato che in data 6 dicembre 2016 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito alla Valutazione ex post del PSR 2007-2013, con l’invio del relativo documento;

viste le osservazioni pervenute dai componenti del Comitato entro la scadenza, fissata al 16 dicembre, e conservate agli atti della Direzione Agricoltura - Settore A17.05A “Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile”;

considerato che il citato art. 8 “Consultazioni per iscritto” del Regolamento interno prevede che:

- l’Autorità di gestione adotti la relativa decisione, opportunamente motivata, una volta decorso il termine per la presentazione delle osservazioni;
- la mancata espressione del proprio parere per iscritto da parte di un membro del Comitato valga come assenso;
- a seguito della conclusione della consultazione scritta, la Segreteria Tecnica informi tutti i membri del Comitato circa l’esito finale;

visto il documento di chiusura della consultazione, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, che riporta le osservazioni pervenute e le conclusioni dell’Autorità di Gestione;

ritenuto opportuno prendere atto di tale documento di chiusura, onde procedere, su incarico dell’Autorità di Gestione, alla trasmissione ufficiale alla Commissione europea del documento finale di Valutazione ex post del PSR 2007-2013 entro il termine regolamentare del 31 dicembre 2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1 - 4046 del 17 ottobre 2016;

tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

#### *determina*

- di prendere atto del documento di chiusura della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte svoltasi dal 6 al 16 dicembre 2016, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere ufficialmente alla Commissione europea, su incarico dell'Autorità di Gestione, il documento finale di Valutazione ex post del PSR 2007-2013 entro il termine regolamentare del 31 dicembre 2016.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore  
Gualtiero Freiburger

Allegato



FEASR



**COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

**Documento di chiusura della consultazione scritta**  
**6 - 16 dicembre 2016**

(art. 8 del Regolamento interno)

In data 6 dicembre 2016 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito alla Valutazione ex post del PSR 2007-2013, con l'invio del relativo documento.

Nell'attivare la consultazione si era precisato il suo carattere distinto, seppure con tempistiche parzialmente sovrapposte, rispetto alla procedura iniziata il 1° dicembre e riguardante le proposte di modifica al PSR 2014-2020.

Il termine per la presentazione delle osservazioni sul documento inviato era stato fissato al 16 dicembre.

### **OSSERVAZIONI PERVENUTE**

- In data 16 dicembre 2016 sono pervenute da **Legambiente** le osservazioni riportate in allegato.
  
- In data 19 dicembre 2016 sono altresì pervenute da **Fedagri-Confcooperative** le osservazioni riportate in allegato.

## CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

- In merito alle osservazioni pervenute da **Legambiente**, si precisa quanto segue.

In generale, si ringrazia per le osservazioni inviate, in massima parte condivisibili, e si sottolinea il giudizio complessivamente molto positivo dato al servizio di valutazione, sia in termini di analisi, sia di giudizio, sia di raccomandazioni.

Nel dettaglio, in merito ad alcune osservazioni che richiedono delucidazioni, si puntualizza quanto segue.

### **Box n. 1 - Ambiente (pag. 1)**

Si prende atto di quanto osservato, riservandosi di valutarlo nell'ambito delle future scelte relative alla programmazione e gestione del PSR.

### **Box n. 2 - Misura 221 (pag. 2)**

Si prende atto di quanto osservato, riservandosi di valutarlo nell'ambito delle future scelte relative alla programmazione e gestione del PSR.

### **Cap. 5.4 - Andamento del programma**

L'estratto riporta una tabella relativa all'asse III e uno stralcio del testo relativo all'asse II. Probabilmente vi è stato un fraintendimento, dovuto anche al titolo errato della tabella (riferito all'asse II), che è relativa alle misure dell'asse III (da 311 a 323). I totali di asse, infatti, sono collocati sotto le misure interessate.

### **Cap. 6 - Risposta ai quesiti valutativi (pag. 3)**

- Quesito 3: si prende atto di quanto osservato.

- Quesito 7: il capitolo in oggetto non è integrabile con le valutazioni circa gli impianti a biomassa, poiché il PSR non ne ha finanziati. Infatti, nel corso delle attività preliminari all'attivazione del PSR 2007-2013, anche a seguito delle osservazioni inoltrate dalle Associazioni Competenti, l'Autorità di Gestione aveva deciso di non considerare strategico quel tipo di investimenti.

- Quesito 8: nei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente e nelle relazioni di monitoraggio Arpa, nel corso dell'ultimo decennio si è visto un lieve aumento del passaggio di alcuni corpi idrici dallo stato chimico "scarso" allo stato chimico "buono". Il criterio per definire "buono" lo stato chimico di un corpo idrico è la presenza di più dell' 80% dei punti di prelievo in stato chimico buono e di meno del 20% dei punti in stato scarso. Il giudizio di sintesi non può dunque che essere quello espresso nella Valutazione. Per maggiori dettagli ci si riferisca alla Relazione di Monitoraggio Anno 2015, dalla quale si evince, fra l'altro, che sia per quanto riguarda le falde superficiali, sia per le falde profonde, sebbene le pressioni agricole siano presenti e si riscontrino molti casi di presenza diffusa di nitrati e pesticidi, lo stato chimico scarso sia nella maggior parte dei casi dovuto alla presenza di VOC e metalli pesanti. In particolare, da pagina 120 alla fine della relazione sono riportate le situazioni punto per punto in relazione ai singoli inquinanti.

Si concorda sulla necessità di ricercare la presenza di *glyphosate* e suoi metaboliti.

Sulla base delle aree vulnerabili (ossia aree a differente rischio di contaminazione) da fitofarmaci così come da nitrati sono stati improntati sia l'attribuzione delle priorità di

ammissione a premio delle misure agroambientali, sia il monitoraggio e la valutazione ambientale del PSR, come illustrato nei documenti di dettaglio redatti nel corso della programmazione e disponibili sul sito della Regione Piemonte.

- Quesito 16: si prende atto di quanto osservato, con le seguenti precisazioni:

- è vero che il PIOPPETO, rispetto all'arboricoltura a ciclo medio-lungo e al bosco, ha minor interesse paesaggistico-ecologico, ma la sua importanza ambientale - anche per l'assorbimento del carbonio - andrebbe comunque messa in rapporto alle colture agricole a cui si sostituisce la coltura arborea: rispetto alla cerealicoltura (e alla coltivazione del mais in particolare) è innegabile che il pioppeto abbia un impatto ambientale decisamente inferiore (impiego e/o dispersione di fitofarmaci, concimi, acqua, energia, gas serra);
- per l'ARBORICOLTURA A CICLO MEDIO-LUNGO la misura 221 prevedeva in effetti la possibilità di realizzare piantagioni con latifoglie non solo in pianura ma anche in collina e in montagna, come nelle programmazioni precedenti (mentre con la sottomisura 8.1 del nuovo PSR gli interventi sono stati concentrati in pianura). In particolare in pianura si è però registrato un crollo nel numero di interventi effettivamente realizzati (dopo la loro ammissione a finanziamento, a fine istruttoria): un'analisi dettagliata dei motivi è riportata alla pagina internet <http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/filiere/arboricoltura/mediolungo.html>
- la superficie dedicata ad impianti di BOSCO permanente (ricostituzione del bosco planiziale) è risultata estremamente bassa (25 ettari in tutto, vedere tabella riassuntiva riportata al fondo della pagina internet sopra citata), più ancora che nelle programmazioni precedenti, sia per i vincoli legati all'irreversibilità della destinazione (scoraggianti per agricoltori e altri privati) che per cambiamenti aziendali intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento.

### **Cap. 7 - Conclusioni e raccomandazioni**

In merito alla seguente osservazione "*Non si concorda quindi con la raccomandazione <<direzione verso una maggiore produttività>> che si propone venga sostituita*", si ritiene di accoglierla modificando il testo nel modo seguente (pagina 124): "*nella direzione di una maggiore produttività e diversificazione, e di una particolare attenzione agli aspetti occupazionali e a quelli ambientali*".

- In merito alle osservazioni pervenute da **Fedagri-Confcooperative**, si prende atto di quanto osservato, riservandosi di valutarlo nell'ambito delle future scelte relative alla programmazione e gestione del PSR.

La versione definitiva del documento di Valutazione ex post verrà trasmessa ufficialmente alla Commissione europea, via SFC2007, entro il termine regolamentare del 31 dicembre 2016.

Si considera pertanto chiusa la consultazione scritta.